

A/DI BOCCA

'di persona; a voce, oralmente'

Esempi

- I.59: «che Idio il sa il dispiaciere ebbi quando i[n]tesi non potevi venire /quan/ quando fusti a lLivorno, perché tal chosa si dicie **a boccha**, che non si dicie per lettera».
- XVI.11: «Gerardo aspetto ongnora chon disiderio,¹ p(er) sentire di te novelle **di boccha**, e come della persona sè ridotto».
- XX.3: «Ò di poi la² tua³ p(er) Gherardo; che piacere ebi della⁴ sua venuta,⁵ che **a boccha** mi disse buone novelle di te, e chome stavi benisimo della p(er)sona, e che eri ritornato nell'esser tuo di prima inanzi che avessi male».
- XXIII.4: «Ora ò lla tua p(er) Choppino, che m'è stata di consolazione sentire novelle di te **a boccha**: che mi dicie tu ssè in buon punto della p(er)sona, che assai mi piacie».
- XXXI.20: «A Tommaso ò detto più p(ar)ticularmente, che ve lo dirà **a bocca**».
- XXXI.26: «E a tte ne scrivo, p(er)ché non so se lLorenzo s'è tornato; e poi glele dirà Tommaso, **a boccha**».
- XXXV.14: «e ben sai ched io, bench'i' abia vostre lettere, ò charo di sentirne novelle⁶ anche **di boccha** da chi v'à veduto, nonché da chi è stato en chasa chon voi».
- XXXV.66; XXXVIII.4; XXXVIII.11; XXXVIII.47; XXXIX.37; XLIII.45; LXII.20.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 303.

Corrispondenze. *Statuto della Società del Piano del Palude d'Orgia*, G. Villani, S. Caterina da Siena, Pulci, Lorenzo de' Medici, Machiavelli, Ariosto, Sassetti, Sarpi (cfr. TLIO § 4.1.1, TB s. locuz. *a bocca* § 1, GDLI § 16, LEI s. v. *bucca* 1158.37).

¹ La *s* è corretta su altra lettera.

² La *a* è corretta su una precedente lettera.

³ La *t* presenta un puntino soprascritto.

⁴ La *a* è seguita da un puntino.

⁵ Nel ms.: *venuto*.

⁶ *novelle* è aggiunto nell'interlinea superiore.